

**IN 230 PER IL 2° MEMORIAL “MARIO RAVAGNAN”  
VALIDO COME 5ª PROVA NAZIONALE DEL CIRCUITO MASTER**

di Vincenzo Palazzo Bloise

*Le pedane del prestigioso monumento architettonico di Villa Glicini, immerso nel verde Parco del Valentino, ha ospitato la 5ª Prova Nazionale del Circuito Master alle sei armi individuali. La Villa, che vide nel 1844 la nascita della celeberrima Reale Società Ginnastica, oggi è sede del Club Scherma Torino, il più antico club schermistico torinese, con oltre 120 anni di storia, a cui è stata affidata l'organizzazione della manifestazione. Indubbiamente un palcoscenico alquanto suggestivo, che ci ha riportato ai “temps des jeux... des murons aigrelets”.*

*Salire in pedana magari immaginando che il fantasma della Madama Reale Maria Cristina di Francia, giovane nuora del duca Carlo Emanuele I, si aggirasse tra le pedane e nelle sale di Villa Glicini, incuriosita, forse, dal tumulto di voci e dal rumore dei ferri battuti provenienti dalla sala d'arme, avrebbe potuto avere un non so che di affascinante inquietudine. La giovane moglie e poi vedova di Vittorio Amedeo I, ebbe la residenza fluviale in dono dal duca suocero e da allora, era il 1621, Cristina avviò una radicale ristrutturazione del castello secondo il modello francese a pavillon-système. Ma già nel Settecento, l'edificio aveva perso il ruolo aulico di residenza extraurbana e successivamente fu ceduto alla Regia Scuola di Applicazione per gli ingegneri ed è ora proprietà del Politecnico.*

*Le gare si sono svolte durante il primo week-end di marzo. Sabato la spada maschile e femminile e domenica riservata al fioretto e alla sciabola. Due giorni di scherma a Torino, dedicati al ricordo di Mario Ravagnan, lo splendido sciabola, scomparso di recente, che partecipò a tre Olimpiadi: Melbourne, Roma e Tokyo e vice-Presidente del Club subalpino.*

*Buono il livello tecnico degli assalti, con atleti che hanno dato il meglio sulle pedane, sempre protagonisti di nuove avventure da “Chanson de Roland” e, proprio come il nostro eroe, le loro “gesta” hanno monopolizzato l'attenzione dei più.*

*Nella giornata dedicata alla spada, il coraggio e la fedeltà dei nostri atleti al ruolo di guerriero, ci porta con la mente ai duelli tra i paladini dell'esercito cristiano e di quello musulmano, memorabili scontri ispirati al modello della lotta tra Ettore e Achille. Ma realisticamente si è trattato più semplicemente di un sabato di sport, amicizia e divertimento.*

*Le rappresentanti della spada femminile sono state divise in tre categorie. Nella 0, la ravennate Doina Stefania Negura, n. 9 del ranking, si è aggiudicata il titolo di Lady Oscar battendo in finale la triestina Marta Terzani, numero 1 del ranking. Dietro di loro Isabella Cargnoni, Cus Pavia, e Lucia Cetoloni del C.S. UISP Siena, rispettivamente n. 31 e 32 del ranking.*

*La cat. 1 è stata dominata dalla piemontese della Pro Vercelli, Luisa Milanoli, n. 13 del ranking, che ha avuto la meglio sulla milanese della Mangiarotti, Nereide Bonato, n. 4 del ranking. Alle loro spalle, la genovese Federica Marconi, n. 27 del ranking, che si è resa protagonista di una bella prova, e l'ormai da tempo “abbonata” alla terza poltrona del podio, Loredana Grillo del C.S. Ambrosiano, n. 7 del ranking.*

*Mentre nella cat. 2+3, quella delle “guillerets vétérans”, ha dominato Gianna Cirillo, n. 3 del ranking, della Mangiarotti Milano, che in uno scontro di vertice del ranking ha dominato la n. 2, Iris Gardini, del Circolo Ravennate della Spada. Terze, la rossa Gianna Della*

*Corte, n. 6 del ranking, che difende i colori della P. Giannone di Caserta ed Edit Kolos del C.S. Legnano, n. 24 del ranking.*

*In campo maschile, i virtuosi della spada, seguendo le orme del celebre paladino Orlando che, innamorato della bella Angelica, "per amor venne in furore e matto", ne hanno imitato sì le gesta ma solo nel furore, senza fortunatamente consumarsi nella follia, per le nostre belle Angeliche presenti. Gli spadisti, erano il gruppo più numeroso con ben 88 iscritti. Si sono fatte sentire le assenze dei Di Matteo, Senior e Junior; mentre la presenza di atleti come Andrea Bermond Des Ambrois, Adolfo Fantoni e altri già conosciuti nel circuito master, ritrovatisi ancora tutti insieme, ci hanno fatto tornare indietro di oltre vent'anni!! Rigorosamente divisi per categoria, si sono cimentati in assalti degni del loro ricco palmares. Ma andiamo per ordine. La cat. dei più giovani è stata caratterizzata dalla finale in famiglia tra il sorprendente Maurizio Mencarelli, n. 108 del ranking, che ha battuto il compagno di sala dell'Accademia Marchesa Torino, Dennis Perrone, 46° del ranking. Alle loro spalle si sono piazzati il ravennate Stefano Andrini, 17° del ranking e il mangiarottiano Fabrizio Sala, al 20° posto nel ranking.*

*Il numero 1 del ranking, Luca Magni della Chiti Pistoia, ha vinto la categoria 1 a spese di Alessandro Alippi, atleta del Giardino Milano e new entry nel circuito master. Subito dopo troviamo una vecchia conoscenza della scherma, Andrea Bermond Des Ambrois, anch'egli una "matricola" del circuito, al terzo posto in compagnia col genovese Fabio Franchi n. 9 del ranking.*

*La categoria 2 è stata dominata da un'altra vecchia conoscenza della scherma italiana: si tratta di Adolfo Fantoni che difende i colori del Cus Pavia, 83° del ranking, che ha avuto la meglio su un altro numero uno, Giuliano Pianca del Circolo Scherma Imola, n. 16 del ranking. Sul terzo gradino del podio sono saliti Valentin Pora C.S. Imola e il genovese Giovanni Bottino, rispettivamente 11° e 37° del ranking.*

*Anche la categoria 3 ha riservato due belle sorprese: si tratta del primo posto della matricola francese Robert Murguet e il terzo posto dell'altra matricola, sempre d'oltralpe, Ladislas Grosz, che ha condiviso la terza posizione con un mangiarottiano storico, Luigi Monti, 62° del ranking. Sul secondo gradino del podio è salito Roberto Boschetto del Piccolo Teatro Milano, n. 21 del ranking.*

*Fine della prima giornata di gare e tutti a cena al Circolo Caprera, dove vecchi e nuovi amici si sono ritrovati in allegria, riscoprendo un altro bellissimo e caratteristico angolo dell'aristocratica Torino.*

*Domenica è stata la volta di sciabola e fioretto, armi cosiddette "convenzionali", cioè disciplinate da precise regole per l'assegnazione della stoccata. Iniziano le leggiadre fioretteste, raccolte in un'unica categoria. Subito in evidenza un'altra matricola della manifestazione, Maria Giulia Ruco, del C.S. Monza che, all'esordio vince subito la gara di fioretto battendo in finale una veterana della specialità, la mangiarottiana Gianna Cirillo, n. 4 del ranking (ieri prima nella gara di spada, ndr). Al terzo posto, ex equo, la n. 5 del ranking, Silvana Esposito, altra mangiarottiana e Carlotta Brucco della A.S. Comini Padova, n. 20 del ranking.*

*In campo maschile, invece, nella cat. 0+1, bella prestazione di Marco Bosio, n. 5 del ranking, in forze al Brescia Scherma che ha battuto il n. 8, Alberto Fausti della Sala D'Armi Attilio Calatroni. Gaetano Mauro Danzi del C.S. Matera (13° del ranking) e Carlo Ostino dell' ASD Torino Scherma, alla sua "prima volta", si sono classificati terzi.*

*Nella cat. 2+3, nei primi quattro un quartetto d'eccezione: Maurizio Galvan del C. Spada Bassano e Giulio Paroli della Fides Livorno, 2° e 1° del ranking, si sono piazzati, guarda caso, nelle prime due posizioni. Terzi sono risultati, Davide Ferrario, ASD Torino Scherma,*

e il macedone Aleksandar Anastasov che tira per il C.S. Salerno, rispettivamente n. 10 e n. 18 del ranking.

Nella sciabola, l'arma che deriva da quella omonima di cavalleria e nella sua forma usata dagli Ussari nel periodo napoleonico, dove viene fuori l'orgoglio del guerriero forte, capace di grandi imprese belliche, come nella consueta "disputa" tra Agamennone ed Achille, si è ripetuta la sfida, ancora una volta, tra Vittorio Carrara (Petrarca Padova), n. 1 assoluto e Giulio Paroli (Fides Livorno) n. 11 (bugiardo!) del ranking. Seconda finale per Paroli (la prima l'aveva disputata in mattinata nel fioretto), e seconda sconfitta. In questa categoria, la 2+3, il terzo posto alle spalle dei due "imbattibili guerrieri" se lo sono conquistati Enrico Antinoro della Grifo Perugia (4° del ranking) e Domenico Berardi del C.S. La Farnesiana, n. 7 del ranking. Il romano Gianni Mauceri, dopo ben 15 podi consecutivi si è classificato ad un onorevole 6° posto.

La cat. 0 è stata dominata da un altro neofita del circuito, Marco Giannetti del Piccolo Teatro Milano che ha sconfitto in finale l'atleta di casa Roberto Cagliero, n. 5 del ranking. Terzi, il trentino Paolo Azzolini e il milanese Tommaso Giovenzana, ancora altre due new entry nella grande famiglia Master.

Nella cat. 1, invece, si è imposto Stefano Lanciotti del Club Scherma Ariccia, n. 2 del ranking, su Filippo Carlucci del Cus Siena e n. 3 del ranking. Sul terzo gradino del podio sono saliti Ruggero Buseti dell'Aurelio Greco Roma e Paolo Busi del C.S. Mestre, rispettivamente n. 5 e n. 16 del ranking.

Infine la sciabola femminile. Alle prime quattro posizioni, un quartetto di tutto rispetto: 1^ Mariateresa Giordano (Piccolo Teatro), n. 6 del ranking; al secondo posto si è classificata Cristina Montesi (Aurelio Greco Roma), n. 3 del ranking; terze a pari merito, la ravennate Iris Gardini, n. 4 del ranking e Claudia Bandieri (Petrarca Padova), n. 1 del ranking.

Si chiudono i battenti anche su Torino. I duelli di questi due giorni mi fanno rammentare quello tra Orlando e il suo nemico Agricante e della morte di quest'ultimo, nei canti XVIII-XIX. Orlando, alla fine, prova pietà per l'avversario: "più di te me rincesce in veritate, /che serai morto, e non sei cristiano, / et andarai tra l'anime dannate; / piglia battesimo, e lasciarotte andare". Poi, scesa la sera, i due ragionano serenamente "come fosse tra loro antica pace"...con una tregua, fino al 12 aprile, quando, in quel di Jesi, i nostri eroi di bianco vestiti impugneranno nuovamente le armi!

Vincenzo Palazzo Bloise